PUBBLICAZIONE: editorialedomani.it
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Web
AVE: €151.00
REACH: 2132
CATEGORIA DEL SITO WEB:
VISITE MENSILI:
AUTORE:
URL:
> 19 ottobre 2026 alle ore 0:00
> Versione Online

Caos telecomunicazioni: lo schiaffo dell'Ue a Kkr (Fibercop) e il bluff dei voucher a pioggia

editorialedomani.it/fatti/telecomunicazioni-ue-kkr-fibercop-voucher-governo-digitalizzazione-fibra-gv2ra2lq

October 19, 2026

Bruxelles contesta dati fuorvianti al fondo Usa per l'acquisto della rete ex Tim. Intanto le aziende riorganizzano i vertici e si riapre il dossier della società unica con Open Fiber. Ma il governo insiste su bonus e "click day", ora anche sul cloud, che non risolvono i veri problemi di famiglie e imprese

Un nuovo ciclone si abbatte sulle telecomunicazioni italiane. La Commissione europea ha inviato una dichiarazione di addebiti a Kkr, sostenendo che il fondo statunitense abbia fornito informazioni «inesatte e fuorvianti» durante l'indagine del 2024 sull'acquisizione di Netco, la rete fissa ex Tim oggi in capo a FiberCop.

Sotto la lente di Bruxelles sono finite le informazioni sulla validità e i vincoli degli accordi commerciali per l'accesso alla rete. Sebbene Kkr abbia replicato contestando le accuse e precisando che l'autorizzazione resta valida, il caso riapre inevitabili interrogativi politici sul veicolo infrastrutturale nato dallo scorporo, che vede Kkr al 37,8 per cento, il ministero dell'Economia al 16 per cento, Adia e Cpp Investments al 17,5 per cento ciascuno e F2i all'11,2 per cento.

Economia

Poste blinda Tim: pieni poteri sulla società di telecomunicazioni

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

La riorganizzazione nell'era Poste-Tim e il dossier rete unica

Alle tensioni con Bruxelles si sovrappone un profondo riassetto dei vertici e delle geometrie societarie. Da un lato in FiberCop l'insediamento del nuovo amministratore delegato, Marco Nespolo (ex Fedrigoni). Dall'altro in casa Tim parte la riorganizzazione operativa legata al nuovo corso dell'era Poste Italiane – salita all'87 per cento della telco a seguito dell'Opas – con le uscite di Elio Schiavo e Leonardo de Carvalho Capdeville e l'ingresso di Mirko Mischiatti come nuovo Chief Enterprise & Innovative Solutions Officer, primo innesto strategico di provenienza Poste a supporto dell'ad Pietro Labriola.

È in questo contesto di grandi manovre che si riapre anche il dossier della "società unica" con Open Fiber: l'ad di Cassa Depositi e Prestiti, Dario Scannapieco, ha confermato a margine dell'Investor Day 2026 che l'unione delle infrastrutture «è un'operazione che industrialmente ha senso» e che «è chiaro che noi saremmo interessati», al netto pero dalle modalità tutte da definire.

Fatti

Frequenze Tlc, l'Antitrust avverte l'Agcom: «Il rinnovo gratuito blocca la concorrenza e favorisce collusioni»

I voucher per le famiglie una foglia di fico

Ma le questioni societarie e il "caso Kkr" sono solo la punta dell'iceberg di un settore zavorrato da croniche incertezze. Se c'è un filo rosso che lega le scelte dell'esecutivo – sotto la regia del sottosegretario Alessio Butti – è la costante predilezione per i sussidi di facciata.

Le indiscrezioni su un ennesimo rinnovo del Piano Banda Ultra larga tramite voucher connettività alle famiglie ripropongono uno schema già fallito. L'adozione della fibra Ftth (quella diretta nelle case) non è frenata dai costi del canone, poiché le tariffe commerciali

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

sono già iper-competitive e spesso inferiori a quelle Fttc, ma dai costi di cantiere dell'ultimo miglio. Portare la fibra dall'armadio di strada dentro la singola abitazione comporta spese tra i 200 e i 300 euro, un muro contro cui si infrangono centinaia di migliaia di attivazioni tra cavidotti ostruiti e dinieghi nei condomini.

Di fronte a questo stallo, le promesse del ministero delle Imprese e del Made in Italy guidato da Adolfo Urso sono regolarmente evaporate. Il bonus da 200 euro promesso ad aprile 2025 e sostenuto da 140 milioni di fondi Pnrr per coprire i cablaggi verticali è affondato nella palude burocratica, spingendo il governo ad accantonare la misura.

A rendere il quadro critico è il ritmo dei tavoli ministeriali sulle Tlc, sistematicamente rinviati – l'ultimo slittamento al 12 novembre incrocia pure le proteste di settore e lo sciopero dei call center dell'11 novembre – mentre gli operatori cercano risposte da soli. Open Fiber anticipa a *Domani* il lancio di un piano di sostegni ai costi di migrazione degli operatori per favorire la transizione alla fibra.

Sullo sfondo resta lo scontro europeo sul *Digital Networks Act*: i ceo dei principali gruppi telco, tra cui lo stesso Labriola, hanno inviato una lettera a Bruxelles per contestare lo spegnimento forzato del rame al 2035, chiedendo di assecondare il mercato anziché imporre comandi dall'alto.

Economia

Il bluff del 5G italiano, ennesimo monumento delle occasioni perdute

Il bonus cloud & cyber, una rogna per le pmi?

La trappola degli incentivi a pioggia si proietta in maniera speculare sul tessuto economico e sulle imprese. Il Mimit ha annunciato un piano voucher da 150 milioni di euro destinato a pmi e lavoratori autonomi per l'acquisto di piattaforme cloud e cybersecurity (contributi fino al 50 per cento tra 2.000 e 20.000 euro).

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

Sebbene un'indagine dell'Istituto Piepoli su 1.200 pmi confermi che la metà delle aziende vede nei costi il primo freno all'innovazione, la risposta del ministero reitera la lotteria del "click day" in ordine cronologico, con fornitori bloccati in elenchi chiusi e tetti soffocanti alla formazione. Il rischio è finanziare software e licenze in cloud che rimarranno inutilizzati per mancanza di competenze interne.

Per spezzare questo circolo vizioso in vista della Manovra, la coalizione delle associazioni di categoria — Aiip, Assosoftware, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni — ha presentato la controproposta "Investo Digitale".

Economia

Il matrimonio Poste-Tim. «Un pilastro strategico per l'economia italiana»

Il piano triennale orizzontale rivolto a micro-imprese, professionisti e Terzo settore ribalta la logica statale: l'incentivo non scatta alla semplice fattura d'acquisto, ma viene sbloccato solo a fronte dell'effettiva messa in funzione della tecnologia e dell'avvenuta formazione del personale.

Secondo le stime dei promotori, "Investo Digitale" raggiungerebbe 600mila beneficiari in tre anni, mobilitando 6,5 miliardi di investimenti (con un effetto leva di due euro privati per ogni euro pubblico) e garantendo un aumento della produttività del 3 per cento.

Come ha ribadito il presidente di Aiip Giuliano Peritore, le proposte delle rappresentanze d'impresa vanno ascoltate, se si vuole far risalire l'Italia nelle classifiche della digitalizzazione. La transizione digitale non si governa con la lotteria dei click day ma con incentivi che arrivino alle imprese, per il tramite delle società erogatrici che ne parlano la lingua e sono in grado di accompagnarle in un percorso di crescita. Liberare le pmi dalla complessità burocratica significa, in altri termini, restituire loro il tempo che oggi si consuma in adempimenti, e indirizzarlo verso ciò che conta davvero.

© Riproduzione riservata

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/